



CONTRATTO DI FIUME PESA Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Videoconferenza

26 ottobre 2021 h.15

Presenti

- **Lorenzo Nesi** – Assessore all'ambiente Comune di Montelupo Fiorentino
- **David Baroncelli** – Sindaco Comune di Barberino Tavarnelle
- **Francesco Piragino** - Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- **Alberto Magnaghi** – UNIFI DIDA
- **Sandro Moretti** – UNIFI CPC
- **Maurizio Bacci** – WWF Toscana
- **Floriano Pratelli** – Associazione Viva Scienza
- **Alessandro Sacchetti** – Centro Ornitologico Toscano
- **Alessandro Errico** – CIRF
- **Daniela Angelini** - Città Metropolitana di Firenze
- **Dario Criscuoli** – Pro Loco di San Vincenzo a Torri

Assenti

- Andrea Salvadori - CBMV
- Federico Preti – UNIFI DAGRI
- Anna Maria Nocita – Dott.ssa Ittiologa
- Paolo Gennai – Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa

Partecipano

- **Marco Mignacca** - Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- **Barbara Lombardini** - assessore Comune di Scandicci
- **Simona Forzoni** – assessore Comune di Greve in Chianti
- **Fiorello Toscano** – Pro Loco di San Vincenzo a Torri

- **Fernando Cavaciocchi** e **Roberto Nannetti** - Presidente e vicepresidente ARCI Pesca FISA Provincia di Firenze

- **Francesca Sanità** – Associazione Teatro come differenza

- **Elisa Ramazzotti** – Comune di Montelupo Fiorentino (verbalizzante)

VERBALE

- **Informazione e possibilità di partecipazione del Contratto ai procedimenti autorizzatori e ai progetti avviati in valle riguardanti l'ambito definito dal Patto costitutivo: aggiornamento e buona prassi consortile**

Lorenzo Nesi: Relaziona sul procedimento avviato nel Comune di San Casciano per la realizzazione di una centrale mini-idroelettrica di cui si è già parlato nella precedente riunione, e per il quale non è stato investito il Contratto. Molto frustrante vedere che si interviene sul bacino senza coinvolgere l'insieme di stakeholder specializzati sul tema. Dobbiamo essere quanto meno avvisati ed invece la Regione si è attenuta a porre solo un avviso sul sito istituzionale relativamente all'avvio del procedimento. Per questo come richiesto ho scritto alla Regione a nome del Contratto, chiedendo di introdurre una prassi di coinvolgimento e proponendo anche una modifica alla L.241/90. Ancora non ci è stato risposto. Ho inoltrato la nota anche ai referenti della Toscana al Tavolo nazionale dei contratti di fiume, chiedendo loro appoggio in questa nostra richiesta di interesse regionale.

Nella nostra realtà il Consorzio di Bonifica, non sempre, ma alcune volte prima di intervenire ci interpella, come ad esempio oggi in cui l'ing. Mignacca ci presenterà un'ipotesi d'intervento su un'erosione arginale.

- **Concertazione intervento puntuale di difesa arginale in riva destra a monte di Ginestra Fiorentina. Comune di Lastra a Signa. Varie ed eventuali.**

Marco Mignacca del CBMV illustra mostrando alcune foto l'intervento sulla PESA. Condivide una cartina dove si mostra la necessità di un intervento in riva destra a monte di Ginestra Fiorentina, in un tratto in cui un'erosione minaccia di portarsi via la pista di servizio consortile.

Lorenzo Nesi sottolinea che si tratta di foto di repertorio vista la presenza dell'acqua.

Marco Mignacca riferisce che c'è la necessità di fermare l'erosione costruendo un piede di sponda (mostra l'immagine) con una scogliera di 1 m/1,5 m fuori dall'alveo con pennelli a raso alveo quasi non visibili che servono di protezione, per poi ricostruire la sponda. Criticità: la sponda è habitat naturale di specie migratorie, quindi si deve intervenire in un periodo in cui non ci sono. Ci dicono da Marzo in poi, quindi l'intervento si farà nel 2022 inoltrato, e deve essere condiviso con il contratto oltretutto con il genio civile.

Interviene **Alessandro Errico** del CIRF che chiede quanto costa questo tipo di intervento

Mignacca riferisce 100.000,00 € circa.

Interviene nuovamente **Alessandro Errico** che fa notare come per quella cifra possono essere pensati anche altri tipi di interventi meno impattanti, ad esempio si potrebbe pensare di spostare la pista di servizio acquisendo i terreni vicini, adesso coltivativi e quindi di costo non elevato.

Alessandro Sacchetti del COT riferisce che è normale che si formino anse sul fiume, sono utili, servono a rallentare la velocità e creano habitat naturali per gli uccelli. E comunque l'intervento andrebbe fatto non da marzo in poi ma in inverno quando gli uccelli migrano. Sacchetti condivide l'osservazione del CIRF.

Alessandro Errico invita a pensare alla possibilità di espropriare/acquisire i terreni vicini per poter poi spostare la pista di servizio.

Francesco Piragino riferisce che fare un esproprio non è cosa facile, ci devono essere delle motivazioni valide e soprattutto la norma richiede quale prerequisito all'esproprio un'opera pubblica da realizzare che nel caso paventato non esisterebbe. In alternativa si potrebbe pensare di acquisire l'area per via negoziale al demanio regionale, con la logica di supporto di costruire una nuova pista di servizio più lontana dall'alveo del torrente. Forte dell'esperienza maturata nel contesto SNAM e Bramasole più a valle Piragino riferisce che la Regione non è di norma favorevole ad acquisire nuove aree a demanio regionale. Quindi occorrerebbe arrivare a una negoziazione con la proprietà e ottenere dal demanio regionale la disponibilità ad acquisire l'area. Non è banale e ci vuole tempo mentre qui c'è da risolvere un problema attuale e contingente. L'erosione rischia di interrompere l'usatissima pista di servizio, inclusa anche nelle azioni del contratto di fiume.

Alessandro Errico fa notare che bisognerebbe affrontarla però questa proposta perché se si continua a dire che per Legge o volontà regionale questa strada di dare maggior spazio al fiume non è praticabile non la si affronterà mai. Meglio allora acquistare un terreno che spendere 100.000,00€ per una scogliera atta a confinare il corso d'acqua in spazi stretti.

Francesco Piragino sottolinea che vi è un altro tema: giusto restituire spazi al fiume ma giusto anche mantenere e proteggere campi vocati all'agricoltura, che è altro tema oggetto del contratto. Anche su questo occorre trovare un equilibrio.

Alessandro Sacchetti in realtà qui si tratterebbe solo di campi di girasoli la cui coltivazione è finanziata con contributo dell'Unione europea.

Alessandro Errico riferisce che non si opporrà alla scogliera ma ci tiene ad accendere la discussione su altre soluzioni possibili qui non valutate, dato il costo dell'opera, su cui con tutta probabilità sarà poi necessario reintervenire periodicamente.

Marco Mignacca chiarisce che sarebbe anche d'accordo ma qui il problema è diverso, soprattutto è attuale e non rimandabile. Il rischio per la pista è immediato ed evidente, si deve intervenire per risolverlo. Altrimenti si rischia di perdere la pista. Se si valutano anche modalità diverse di intervento quali acquisto o espropriazione, si rischia che alla prossima piena la pista venga portata via dal torrente.

Lorenzo Nesi Inoltre ai costi di acquisto del terreno andrebbero aggiunti i costi di realizzazione della nuova pista e l'intervento sarebbe comunque molto oneroso.

Alessandro Sacchetti in realtà queste contingenze così urgenti sono sempre le stesse. Si formano anse che poi si raddrizzano con interventi manutentivi.

Marco Mignacca in questo caso non si raddrizza la Pesa ma si interviene su una frana.

Alberto Magnaghi del DIDA Sposta l'attenzione sul progetto per cui è nato il Contratto. Era un progetto grande e ci stiamo perdendo in piccolezze. Importanti forse ma piccolezze. Vorrebbe riportare l'attenzione su tematiche più grandi. Fa notare che poco a valle dopo il nodo della Ginestra è stato effettuato un intervento che è una specie di autostrada fluviale. Uno spianamento. Il contratto non è stato chiamato in causa, se non con una chiamata a Nesi la sera prima. Bisogna arrivare ad un cambio di strategia. Invito il Consorzio e non solo a dare una prospettiva più grande altrimenti il progetto strategico del contratto passa sempre in secondo piano.

Alessandro Sacchetti Mostra delle foto, alberi tagliati nell'alveo e sulle sponde a monte del ponte della Ginestra. Non capisce che vantaggio sia il questo tipo di taglio per la sicurezza idraulico. Piante

adulte, autoctone, sane. Si tratta di un intervento fatto dal consorzio e non concordato con l'osservatorio prima, in un tratto di torrente dalle elevate qualità in termini di habitat e già messo a dura prova dalla carenza idrica. Il tratto in questione va dalla Ginestra fino alla rotonda a valle della nuova circonvallazione di San Vincenzo a Torri

Francesco Piragino Ritengo corretto che l'osservatorio venga avvisato prima, per avviare una fase di confronto utile a sfruttare le competenze presenti in questo organo, col fine di migliorare qualitativamente gli interventi manutentivi.

Lorenzo Nesi ricorda che il Presidente ci aveva assicurato in occasione dell'intervento radicale non negoziato a monte del ponte del Turco, che d'ora in poi lo avrebbero fatto. Purtroppo non sempre avviene, come per questo tratto di tagli selettivi, o per l'intervento in alveo subito sopra il ponte di Ginestra dove, come diceva Magnaghi, siamo stati avvisati la sera prima e solo per caso fortuito due membri dell'osservatorio hanno potuto partecipare al sopralluogo il mattino dopo col genio civile e il consorzio, intervento su cui qualcosa abbiamo potuto dire ma solo parzialmente e senza la partecipazione di tutti.

Per quanto riguarda il punto in discussione si chiede all'ing. Mignacca di coinvolgere il contratto quando il progetto di difesa arginale presentato andrà in conferenza di servizi. Il contratto non potrà partecipare ma si ritiene importante che attraverso di esso i firmatari siano informati di quanto si sta decidendo.

Alessandro Sacchetti riferisce che da parte sua rinunciarebbe più volentieri alla pista, continuando a raddrizzarlo si danneggia il fiume e si danneggiano gli habitat che si creano.

Lorenzo Nesi La pista di servizio non è rinunciabile e va difesa o spostata.

La giusta provocazione fatta da CIRF spinge però a riflessioni importanti. Teoricamente la pista di servizio si potrebbe spostare acquisendo i terreni circostanti a demanio, ma al momento non sembra una soluzione praticabile vista l'urgenza. E' ormai noto che ogni difesa arginale poi porta il Consorzio a intervenire periodicamente per mantenerla azzerando gli sforzi del torrente per ricrearsi una morfologia che permetta di mantenere acqua per l'estate, e con lei di salvaguardare la biodiversità che sulla sua presenza si basa. Per questo vale la pena fare un pensiero a strategie diverse perchè le osservazioni che sono venute fuori nella discussione vanno nella direzione della salvaguardia della Pesa e degli habitat che si creano intorno ad essa. *Nesi propone all'ing. Mignacca di citare nell'atto amministrativo con cui porterà avanti il progetto questa discussione dell'osservatorio motivando perchè non è possibile perseguire su questo intervento la strada proposta da CIRF e condivisa da questo osservatorio.* Nesi si propone per scrivere al Presidente e al Direttore Generale del Consorzio per protestare contro gli interventi di taglio selettivo non concordati puntualmente con il contratto.

Alberto Magnaghi sottolinea che anche l'intervento in alveo alla Ginestra non è stato concordato.

L'osservatorio incarica Nesi di mandare la email a nome dell'osservatorio per entrambi i temi.

Lorenzo Nesi argomenta sul fatto che quando vengono fatti i sopralluoghi per gli interventi consortili oltre al genio civile che si occupa di sicurezza idraulica, dovrebbe essere presente anche un funzionario della tutela ambientale, adesso funzione totalmente regionale. Il rischio idraulico è uno degli aspetti che stanno alla base degli interventi di manutenzione, aspetto che però va temperato con l'interesse generale di tutela ambientale. Il Contratto di Fiume e questo osservatorio in questa fase stanno supplendo a mio avviso a questa carenza da parte di Regione Toscana.

L'osservatorio chiede quindi all'ing. Mignacca di essere avvisato quando sul progetto verrà convocata la conferenza di servizi.

Si ringrazia e si saluta l'ing. Mignacca per la disponibilità al confronto sul progetto, confronto molto positivo e caratterizzante delle dinamiche dialettali interne ai contratti di fiume

- **Presa d'atto del decesso del firmatario Geom. Massimiliano Bartolomei**

Lorenzo Nesi riferisce che improvvisamente, l'8 Settembre 2021 a soli 52 anni, ci ha lasciato Massimiliano Bartolomei, presidente dell'Asci Atletica Toscana e marito della responsabile regionale Fisdire per l'atletica Ilaria Marras.

Con la prematura scomparsa di Bartolomei si perde uno dei primi firmatari del contratto che aveva creduto subito in questo strumento, sottoscrivendolo come professionista e come presidente di Asci Atletica Toscana. *L'osservatorio si stringe al dolore della famiglia ricordando la figura di Bartolomei.*

- **Richiesta di ammissione al Contratto di Fiume da parte dell'ARCI Pesca provinciale di Firenze: determinazioni**

Lorenzo Nesi comunica di aver ricevuto la richiesta di adesione al contratto dell'associazione Arci Pesca e dà lettura della nota giunta:

“9/9/2021 Oggetto: Sottoscrizione contratto di fiume del torrente Pesa. Con la presente, dopo aver aperto una discussione in merito ,viene proposto all’ Assemblea del consiglio direttivo “ARCI PESCA FISA“ Comitato di Firenze, l’opportunità’ di sottoscrivere , come proposto dal Comune di Montelupo Fiorentino , il CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PESA, che a ns parere rappresenterà uno strumento democratico finalizzato ad eliminare storture di un organizzazione smministrativa dello Stato che prevede la gestione frazionata dei fiumi torrenti ,laghi, ecc, ecc . A nostro parere, questo favorirà la partecipazione di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo operano sui bacini dei fiumi, torrenti, laghi e vallate loro afferenti, finalizzata al miglioramento dello stato di essi. Il vicepresidente espone, inoltre, all’Assemblea gli obiettivi del Patto Costitutivo, e le strategie del contratto Stesso , leggendo i Documenti relativi che sono anche presenti sul siti “ [http://open .toscana .it /web/pesa-anche –tu/](http://open.toscana.it/web/pesa-anche-tu/) “. Il Consiglio delibera all’unanimità di approvare la sottoscrizione al Contratto in oggetto, autorizzando il vice presidente Nannetti Roberto a sottoscriverlo Firmato Consiglio Direttivo “

Nesi chiede quindi all’associazione di presentarsi attraverso le figure del Presidente e del Vicepresidente presenti in osservatorio, e conseguentemente ai membri dell’osservatorio di valutare la richiesta di adesione.

Fernando Cavaciocchi presenta l’associazione, l’attività, la mission.

Roberto Nannetti evidenzia la problematica più grande che l’associazione incontra sulla Pesa, cioè la mancanza di acqua e chiede salvaguardia per i pesci. Chiede che si torni a concentrarsi sui problemi più grandi come la carenza idrica e non soffermarsi sui “dettagli” come le erosioni arginali.

Lorenzo Nesi sinceratosi che nessuno sia contrario all’adesione, dà il benvenuto ai nuovi associati.

- **Nota al Presidente della giunta regionale Giani da parte del Comitato Amici della Pesa, iniziativa correlata al contratto di fiume.** Informativa nelle varie ed eventuali.

Lorenzo Nesi coglie l’occasione per ricordare all’osservatorio l’enorme problema di mancanza d’acqua superficiale nella Pesa e racconta che da alcune segnalazioni si è avuto notizia di molte autobotti di Acque SpA che ogni giorno partono da Montelupo e Montespertoli cariche di risorsa destinata ai Comuni della media val d’Elsa. Il Contratto di Fiume ad oggi non aveva avuto notizia di tali trasferimenti sistematici extravallivi che si aggiungono a quelli verso il Comune di Capraia e Limite ed Empoli. Riferisce di una iniziativa spontanea di alcuni membri del contratto e di altre associazioni che richiamando anche il legame elettorale si sono fatti portavoce presso il Presidente Giani e la Regione Toscana della problematica della non sostenibilità ambientale dei livelli delle captazioni. C’è stata anche una mozione approvata del Consiglio comunale di Montelupo Fiorentino tesa a chiedere interventi su questo tema. L’iniziativa correlata e non concorrente al Contratto di Fiume ha raccolto in brevissimo tempo oltre 450 firme, tra Montelupo, Ginestra e San Vincenzo a Torri.

Floriano Pratelli spiega l’iniziativa, fortemente voluta dalla gente che vive sulla Pesa che non accetta più che venga portata via l’acqua. Si cerca una soluzione dagli anni ‘90, non si pensa ai pesci anche in via di estinzione, nè alle riserve di acqua disponibile, ma solo a captare il più possibile della nostra risorsa sotterranea, di ottima qualità e utilizzabile per le necessità idropotabili senza grandi trattamenti.

Lorenzo Nesi riferisce che il primo firmatario della nota è il Presidente di Legambiente Toscana, associazione firmataria del contratto, e che a Montelupo hanno sottoscritto la stessa anche diversi consiglieri comunali di maggioranza. I consiglieri regionali di valle sono stati informati per le vie brevi dell’iniziativa.

Sarebbe augurabile e necessaria una valutazione sullo stato della falda e dell’acquifero sotto la Pesa. Con tutte le captazioni in atto bisognerebbe sapere dove si può arrivare e mettere un limite prima che la situazione si aggravi ulteriormente rovinando oltre alla risorsa superficiale anche quella sotterranea.

Per realizzare gli invasi ci vuole tanto tempo, creano conflitti con la popolazione, richiedono tanti soldi; andrebbero valutate in contemporanea anche soluzioni diverse come gli impianti di ricarica artificiale della falda meno onerosi e di più veloce realizzazione e al cui finanziamento potrebbero contribuire i gestori del sistema idrico integrato.

- **Presenza d’atto dimissioni dell’assessore di Barberino Tavarnelle Serena Fedi, membro dell’Osservatorio e coordinatrice della strategia 2 "Parco agricolo multifunzionale dei paesaggi della Pesa". Assunzione di responsabilità da parte del Sindaco David Baroncelli che ha trattenuto a sé la delega all’ambiente.**

Nesi Comunica di aver avuto notizia delle dimissioni dell’assessore di Barberino Serena Fedi, le cui deleghe sono ora state mantenute dal Sindaco David Baroncelli

David Baroncelli: riferisce di aver tenuto per sè la delega all'ambiente, chiede tempo per prendere in mano tutto il lavoro fatto dall'assessore Fedi, soprattutto riguardo alla strategia 2 riguardante il parco agricolo multifunzionale dei paesaggi della Pesa.

L'osservatorio dà il benvenuto a Baroncelli e gli augura buon lavoro offrendogli fin da subito la massima collaborazione.

● **Proposta osservazioni al PGA e PGRA 2021-2027 dell'Autorità di Distretto Appennino settentrionale sul tema "manutenzione a tratti della vegetazione ripariale"** - analisi bozza e determinazioni

Lorenzo Nesi: presenta il documento a cui si è lavorato riguardante la manutenzione a tratti del bosco ripariale di cui si era già discusso nella precedente riunione. Indicando il 2027 come deadline di questo periodo pianificatorio, che corrisponde con l'anno obiettivo di molti dei risultati attesi dalle direttive UE riguardanti i corsi d'acqua, illustra il documento che propone di provare sperimentalmente questo metodo di derivazione francese. Si prova a suddividere il fiume in tratti, in zone e si pianificano gli interventi manutentivi della vegetazione ripariale in base alle necessità delle singole zone e su una base di consocenza. In questo modo si differenziano le zone, le esigenze e di conseguenza gli interventi.

Si attenziona in questo progetto anche il legname "morto" che comunque ha importanza perchè provvede implementare le capacità autodepurative dei corsi d'acqua, divenendo un vero e proprio incubatore di biodiversità. Viene mostrato il documento ai membri dell'osservatorio.

Si riporta che l'Autorità di distretto aveva richiesto delle osservazioni entro il mese di settembre e che sarebbe opportuno quindi licenziare questo documento nella presente riunione dell'osservatorio.

Nesi da velocemente lettura del piano di gestione e ne propone l'approvazione o l'emendamento.

Alberto Magnaghi: si dice favorevole alla sperimentazione, tuttavia fa notare che comunque non serve al problema principale. Sottolinea l'inesistenza della concezione dei fiumi come "corridoi ecologici". Sarebbe necessaria una pianificazione per tratti che sviluppi e garantisca il corridoio ecologico, per salvaguardare il fiume e le specie che ci vivono. Richiede quindi di inserire esplicitamente nel documento il riferimento alla seconda invariante del piano paesaggistico regionale vigente.

Lorenzo Nesi si dice concorde.

Floriano Pratelli chiede di sottolineare più esplicitamente l'aspetto riguardante le qualità di fitodepurazione delle piante

Alessandro Sacchetti aggiungerebbe anche che la natura si esprime in maniera frastagliata e puntiforme, e che la divisione "a tratti" va valutata con attenzione. In più sottolinea la necessità che al momento della programmazione degli interventi il contratto deve essere necessariamente coinvolto.

Sottolinea di nuovo il problema degli alberi tagliati e al momento in alveo, quale è la soluzione? Si lasciano lì?

Floriano Pratelli: portarli via crea comunque ulteriori danni all'alveo perchè sarà necessario entrarvi con mezzi pesanti e invasivi

Alessandro Sacchetti se li lasci lì sono potenzialmente pericolosi per eventuali piene, portarli via crea danni, non c'è soluzione

Alessandro Errico: sulla proposta condivide l'approccio ma sottolinea che non è una novità. La divisione a tratti è la base di ogni linea guida sviluppata negli ultimi anni per la tutela ambientale e della vegetazione. Comunque si dichiara favorevole all'approvazione citando nel testa anche la D.G.R.T. n. 1315/2019 che ha approvato le Linee guida per la gestione della vegetazione di sponda dei corsi d'acqua secondo criteri di sostenibilità ecologica ed economica.

Lorenzo Nesi chiede se il riferimento alla delibera 1315/2019 è chiaro e se può essere citata direttamente nelle osservazioni.

Alessandro Errico: va guardata, e va calata al caso di specie. Il dibattito dovrebbe comunque essere su come viene applicata e declinata la sperimentazione. La divisione "a tratti" nasce infatti come linea guida che introduce, come in molte realtà italiane e non, la gestione a tratti della vegetazione del fiume.

Francesco Piragino chiarisce che la delibera si limita ad enunciare delle tipologie generiche, mentre la pianificazione in questione è più specifica. Crede comunque che si possa citare.

Nesi riferisce che **Maurizio Bacci** non può al momento parlare e dà lettura di un suo messaggio in cui si dice d'accordo con Alessandro Errico.

Per concludere sul punto **Nesi** riassume che il documento proposto va contaminato con i seguenti elementi: corridoio ecologico di cui al piano paesaggistico, fitodepurazione, contrasto al cambiamento climatico, delibera 1315/2019 come pezza di appoggio che si può citare.

L'osservatorio concorda e chiede a Nesi di inviare il prima possibile l'osservazione formalmente all'Autorità di distretto.

- **I Cammini dell'Acqua, progetti finanziati da Publiacqua SpA ai Comuni di Lastra a Signa e all'Associazione "Il Magnifico" di San Casciano Val di Pesa. Informativa.**

Publiacqua aveva pubblicato un bando per finanziare progetti di avvicinamento delle persone ai corsi d'acqua, di cui questo osservatorio aveva già discusso cercando di ricondurre la partecipazione al gruppo di lavoro della sentieristica. Ciò non è stato possibile ma alcuni Comuni dell'ambito di Publiacqua hanno avuto comunque il finanziamento, ovvero Lastra a Signa e San Casciano Val di Pesa. Intervento dell'Assessore **Annamaria Di Giovanni** che pur non presente ha lasciato a Nesi il compito di raccontare la positiva esperienza delle passeggiate lungo il Vingone e lungo la Pesa e invita eventualmente ad organizzarli come misura stabile del contratto di Fiume nell'ambito della strategia 2 superando i limiti dei Comuni, cosa che Lastra a Signa ha fatto già in questa fase "sconfinando" su Scandicci.

Intervento di **Maurizio Bacci**, nella veste di presidente dell'Associazione Il Magnifico. Bacci racconta la propria idea progettuale e annuncia che vi sarà presto un incontro col Consorzio, il Comune di San Casciano e Nesi in rappresentanza del Contratto di Fiume per definire i dettagli e dividersi i compiti.

- **Progetto "Quello che amo" per la realizzazione di un video in alveo del torrente da parte delle Associazioni di promozione sociale Arbus e Teatro come Differenza, richiesta appoggio del Contratto di Fiume e uso del logotipo.**

Nesi presenta Francesca Sanità dell'associazione Teatro come Differenza e mostra le foto di un momento delle riprese effettuate nell'alveo della Pesa nei pressi di Ginestra Fiorentina, dopo l'intervento di manutenzione recentemente effettuato che lo ha reso scevro da ogni tipo di vegetazione.

Francesca Sanità presenta le associazioni Arbus e Teatro come Differenza ed il lavoro svolto: due associazioni già conosciute da Nesi in occasione di una performance effettuata all'interno dell'ex OPG di Montelupo nella villa medicea dell'Ambrogiana. Le due APS hanno una convenzione con la Asl per gestire laboratori artistici e teatrali, di scrittura e video correlati alla salute mentale.

Sono coinvolte nel progetto le 30 persone che seguono i laboratori teatrali della UsI Toscana Centro dell'area Firenze Centro, Firenze sud est e Empoli. Oltre a noi e alle persone che partecipano al video sono presenti anche gli educatori che seguono le diverse attività

Questo progetto nasce da un'idea che è stata suscitata da un testo di un'antropologa francese che si chiama Françoise Heritier intitolato "Il sale della vita". Il libro consiste in un elenco di cose che la scrittrice ha vissuto in passato o che vive nel presente che l'hanno resa o la rendono felice; ciò appunto che è stato per lei "il sale" della sua vita: le cose piccole, quotidiane e i grandi eventi. La nostra collega Elena Turchi ha creato parte di un suo spettacolo lavorando su questo tema che a me è sembrato particolarmente interessante e importante da utilizzare con i nostri attori. Fare una riflessione e un ascolto collettivo su ciò che nella vita ci rende o ci ha reso felici può essere fondamentale per tutti e anche o soprattutto per coloro che vivono un disagio esistenziale particolarmente forte.

Quindi abbiamo chiesto a tutti gli attori di Arbus e Teatro come Differenza di fare un lungo elenco di cose che rappresentano il sale della loro vita, di sceglierne cinque a testa e di lavorare su queste cinque cose. Abbiamo così fatto una registrazione audio di ciò che ciascuno ha scritto e siamo venuti proprio nell'alveo della Pesa per fare le riprese video delle azioni che ciascuna persona farà per rappresentare le cinque cose scelte. Il tutto, audio e immagini confluiranno nella realizzazione di un video

Il video sarà presentato al Festival Equivalenze il 5 novembre alle 18 negli spazi del Parc a Firenze Riferisce altresì che le due associazioni sarebbero felici di poter mettere anche il logo del Contratto di Fiume nel video, ringraziando per la disponibilità nell'aiutarci a realizzare l'audiovisivo, oltre a invitarvi alla prima proiezione

Le riprese saranno fatte da Marco Ulivieri e dagli altri colleghi dell'associazione "Mi chiamo Viscardo" che hanno già lavorato a Montelupo, associazione che sta valutando di sottoscrivere il contratto di fiume.

Lorenzo Nesi, sottolineando la capacità del contratto di allargarsi anche a tematiche sociali e artistiche come in questo caso, chiede ai presenti se sono d'accordo a consentire l'uso del logotipo del contratto di fiume nel video.

I presenti accettano all'unanimità.

- **Proposta di supporto del Contratto di Fiume del torrente Pesa alla candidatura italiana per ospitare il World Water Forum nel 2024**

Lorenzo Nesi - Come già tra discusso tra i delegati comunali di Contratto è nato questo movimento in appoggio alla candidatura dell'Italia, rappresentata idealmente da Firenze e Assisi, ad ospitare il World Water Forum 2024, come riportato nel sito <https://www.italywaterforum.it>. L'idea è di realizzare un evento in supporto alla candidatura nella prossima primavera, oltre a valutare la possibilità di fornire un endorsement ufficiale come contratto di fiume. Tra le idee al momento si spazia tra una conferenza/convegno sul tema dell'acqua in uno dei fantastici luoghi di valle a qualcosa di più pop, proposto dall'assessore Maida di San Casciano Val di Pesa, tipo un concerto in occasione dell'inaugurazione di una delle opere idrauliche cantierizzate attualmente in valle (SNAM, Bramasole, Variante di San Vincenzo a Torri).

L'osservatorio ritiene che sia un'ottima idea su cui valga la pena impegnarsi e chiede di approfondire il tema coi referenti della candidatura.

- **Strategia di sostentamento ordinario del contratto di fiume- aggiornamento.**

Lorenzo Nesi - Come deciso precedentemente abbiamo lavorato a redigere un accordo tra Enti locali, teso a garantire un minimo di sostentamento ordinario al contratto utile a garantire il supporto amministrativo, l'aggiornamento del sito, le relazioni coi firmatari, lo stimolo alla progettazione degli interventi previsti nel piano di azione. Dai rapporti intercorsi si è avuto l'ok sia dalla Città Metropolitana di Firenze e dalla Provincia di Siena a sostenere il contratto con 1000,00 € l'anno per ogni Comune firmatario del proprio territorio. Per le Amministrazioni comunali invece, dopo ripetuti tentativi di trovare criteri di ponderazione che potessero garantire equità oggettiva alla contribuzione, si è optato per un contributo annuo fisso per tutte e 9 gli Enti di 500,00€ cadauno, arrivando a una dotazione totale annua di 13.500,00€. Tali risorse verranno trasferite al Comune di Montelupo Fiorentino che già svolge il ruolo di coordinatore dei Comuni firmatari, che le utilizzerà rendendone conto al Comitato operativo.

Nei prossimi giorni l'accordo verrà trasmesso formalmente agli Enti in tempo utile per poter prevedere le risorse già dal 2022.

La riunione si chiude alle 17.40.